

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2019-3191 del 03/07/2019
Oggetto	Autorizzazione alla perforazione di un nuovo pozzo in località Fossanova San Marco nel comune di Ferrara ai sensi dell'art. 16, r.r. 41/2001, nell'ambito del procedimento di rinnovo e variante sostanziale della concessione di derivazione da acque pubbliche sotterranee FE12A0009.
Proposta	n. PDET-AMB-2019-3277 del 03/07/2019
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara
Dirigente adottante	PAOLA MAGRI

Questo giorno tre LUGLIO 2019 presso la sede di Via Bologna 534 - 44121 - Ferrara, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara, PAOLA MAGRI, determina quanto segue.

LA DIRIGENTE

VISTI

- il r.d. 523/1904 (Testo unico delle opere idrauliche) e il r.d. 1775/1933 (Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici); la l. 241/1990 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo ed accesso agli atti); il d.lgs. 152/2006 (Norme in materia ambientale); il d.lgs. 33/2013 (Riordino della disciplina sul diritto di accesso civico, trasparenza e diffusione di informazioni);
- la l.r. 3/1999 (Riforma del sistema regionale e locale), in particolare gli artt. 152-156; la l.r. 9/1999 (Disciplina della procedura di V.I.A); il r.r. 41/2001 (Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica); la l.r. 7/2004 (Disposizioni in materia ambientale, modifiche ed integrazioni a leggi regionali); il Piano di tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, n. 40/2005; la l.r. 13/2015 (Riforma del sistema di Governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni), in particolare gli artt. 16 e 17; la l.r. 2/2015, in particolare l'art. 8 (Entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico);
- le d.G.R. in materia di canoni e spese istruttorie, 609/2002 e 1325/2003; 1274, 2242 e 1994 del 2005; 1985/2011; 65/2015; la d.G.R. 787/2014, sulla durata delle concessioni; la d.G.R. 2067/2015 (Attuazione Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE); (
- la Deliberazione Dirigenziale n. 106/2018 che ha conferito all'Ing. Paola Magri incarico dirigenziale di Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Ferrara con decorrenza 01.01.2019

PREMESSO CHE

- con domanda n. PG.2015.0891777 del 29.12.2015, l'azienda AGROFE SRL , c.f. 0127130387 ha richiesto il rinnovo con variante sostanziale della concessione di derivazione da acque sotterranee (codice pratica FE12A0009), consistente nell'incremento del volume totale annuo

derivato fino a 80.000 mc/a con possibilità di utilizzo della risorsa anche ad uso antincendio la risorsa già assentita ad uso industriale tramite il pozzo esistente avente le seguenti caratteristiche

- pozzo esistente avente profondità di m 126;
 - ubicazione del pozzo : Comune di Ferrara, Località Fossa Nova San Marco, su terreno censito al fg. n. 255, mapp. n. 409; coordinate UTM RER 708.241; y: 963.711;
 - portata massima di esercizio pari a l/s 5;
- con domanda n. PG.2019.29603 del 22.02.2019, successivamente integrata con nota PG.2019.33805 del 01.03.2019, l'azienda AGROFE SRL, c.f. 0127130387 ha richiesto un'ulteriore istanza di variante sostanziale con contestuale perforazione di un nuovo pozzo secondo le seguenti condizioni:
- pozzo da perforare avente profondità presunta di m 140;
 - ubicazione presunta del nuovo pozzo: Comune di Ferrara, Località Fossa Nova San Marco, su terreno censito al fg. n.255, mapp. n. 21, coordinate UTM RER X: 708.297 y: 963.962 ;
 - portata massima richiesta da prelevare nuovo pozzo pari a l/s 5;
 - volume massimo richiesto da prelevare dal nuovo pozzo pari a mc/annui 84.000;

CONSIDERATO CHE

- le domande suindicate presentate i requisiti per essere sottoposte al procedimento di concessione di derivazione da acque sotterranee ai sensi dell'art. 5 e ss., r.r. 41/2001, e di autorizzazione ad nuova perforazione da effettuarsi ai sensi dell'art. 16, r.r. 41/2001;
- la destinazione d'uso della risorsa idrica è qualificabile, per la definizione del canone, come uso industriale ed uso igienico e assimilati;

PRESO ATTO CHE l'attuale proprietario dell'immobile interessato dalla perforazione, ha fornito l'assenso a tale intervento, come da dichiarazione acquisita agli atti con num. Prot. PG.2019.29063;

DATO ATTO dell'avvenuta pubblicazione congiunta di tali istanze sul BURERT n. 99 del 03.04.2019 senza che nei quindici giorni successivi siano pervenute opposizioni, osservazioni o

impedimenti al rilascio del provvedimento di concessione;

VERIFICATO CHE la derivazione non è ubicata all'interno di un parco o di un'area protetta e rientra nelle aree SIC e ZPS, in base alla d.G.R. 1191/2007;

DATO ATTO INOLTRE CHE

- ARPAE ha richiesto integrazioni documentali ai sensi dell'art. 15 del RR. 41/2001 con nota prot. PG.2019.39304 in data 11.03.2019;
- ARPAE a seguito di richiesta motivata da parte del richiedente num. Prot. PG.2019.57014 del 09.04.2019, ha autorizzato la proroga per la consegna della suddette integrazioni con nota PG.2019.57014 del 09.04.2019;
- il richiedente ha fornito la dovute integrazioni tecniche, registrate agli atti con num. Prot. PG.2019.75090 del 13.05.2019;
- dalla documentazione ricevuta si evince che:
 - nelle vicinanze non risultano disponibili fonti alternative utili a soddisfare il fabbisogno idrico del richiedente;
 - la congruenza dei prelievi in oggetto ai fabbisogni idrici inerenti al processo produttivo, nel rispetto del conseguimento volta al riuso, al risparmio e al riciclo della risorsa idrica;
 - sono in corso di attivazione le procedure per il conseguimento delle autorizzazioni in materia di scarichi da parte dell'utente;

CONSIDERATO INOLTRE CHE:

- che il rilascio del titolo concessorio è subordinato al parere dell'Autorità di Bacino, ai sensi dell'art. 7, r.d. 1775/1933 e degli artt. 9 e 12, r.r. 41/2001, ad oggi Autorità di Distretto Idrografico del Fiume Po;
- che la medesima Autorità distrettuale ha approvato la c.d. "Direttiva Derivazioni" (delib. 8/2015, aggiornata dalla delib. 3/2017), precisando che l'espressione del parere di competenza

non è necessaria nei casi in cui la garanzia dell'equilibrio del bilancio idrico possa ritenersi verificata sulla base dei criteri di cui al c.d. "Metodo Era", definiti dalla medesima direttiva;

- che in base alla valutazione ex ante condotta col "metodo Era", la derivazione oggetto di concessione ricade nei casi di "Attrazione", definiti dalla medesima direttiva;

ACQUISITO con nota registrata agli atti con num.prot. PG.2019.101019 del 26.06.2019 in parere favorevole della Provincia di Ferrara, ai sensi dell'art. 12 del RR. 41/2001,

ACCERTATO che il richiedente ha corrisposto quanto dovuto a titolo di spese istruttorie;

RITENUTO, sulla base dell'istruttoria svolta, che non sussistano elementi ostativi al rilascio dell'autorizzazione alla perforazione relativa al procedimento di concessione codice pratica FE12A0009;

DETERMINA

sulla base di quanto esposto in premessa, parte integrante della presente determinazione:

1. di autorizzare la ditta AGROFE SRL, c.f. 0127130387 ai sensi dell'art. 16, r.r. 41/2001 alla perforazione di nuova opera di presa, nell'ambito del procedimento di rinnovo e variante sostanziale della concessione di derivazione da acque pubbliche codice FE12A0009;

2. di dare atto delle seguenti caratteristiche del pozzo da perforare:

- pozzo avente profondità presunta di m 140;

ubicazione del pozzo: Comune di Ferrara, su terreno censito al fg. N 255., mapp. n. 21, coordinate

UTM RER X: 708.297 y: 963.962,

- destinazione della risorsa ad uso industriale ed igienico e assimilati;
- portata massima di esercizio pari a l/s 5;
- volume d'acqua richiesto pari a mc/annui 84.000;

3. di stabilire che i lavori di perforazione devono essere eseguiti entro il termine di 6 mesi dalla notifica del presente atto, nel rispetto degli obblighi di comunicazione e delle indicazioni tecniche di cui alla scheda "*Prescrizioni per la perforazione*", allegata al presente atto e sua parte integrante;

4. di dare atto che il mancato rispetto delle prescrizioni di cui al presente atto di autorizzazione e al suo allegato, comportano il diniego della concessione e l'irrogazione della sanzione amministrativa di cui all'art. 155, co. 2, l.r. 3/1999;
5. di dare atto che l'autorizzazione può essere revocata qualora la zona venga interessata da fenomeni di dissesto idrogeologico e per esigenze di tutela della risorsa idrica;
6. di dare atto che il presente atto di autorizzazione è preliminare rispetto alla conclusione del procedimento di concessione che potrà concludersi con il rilascio o con il diniego del titolo, in relazione agli esiti della perforazione;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. 33/2013, sulla base degli indirizzi interpretativi di cui alla d.G.R. 486/2017;
8. di dare atto che il/la Responsabile del procedimento è l'Ing. Paola Magri,
9. di dare atto che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, ai sensi dell'art. 133 c. 1, lett. b), d.lgs. n. 104/2010, nel termine di 60 giorni dalla notifica, al Tribunale delle Acque pubbliche e al Tribunale superiore delle Acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140, 143 e 144, r.d. 1775/1933, all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni ovvero, per ulteriori profili di impugnazione, all'Autorità giurisdizionale amministrativa nel termine di 60 giorni dalla notifica;
10. di notificare il presente provvedimento attraverso posta elettronica certificata

La Responsabile ARPAE – SAC di Ferrara

Ing. Paola Magri
ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE

PRESCRIZIONI PER LA PERFORAZIONE

Concessione codice pratica FE12A0009.

Richiedente: AGROFE SRL, c.f. 0127130387

ARTICOLO 1 – DURATA DELL'AUTORIZZAZIONE

1. Durata - L'autorizzazione alla perforazione è accordata per la durata di 6 mesi dalla notifica della stessa, con possibilità di proroga per ulteriori 6 mesi.

ARTICOLO 2 – ADEMPIMENTI PROCEDURALI E LORO TEMPISTICA

1. Comunicazione in merito ai lavori - L'interessato è tenuto comunicare a questa Agenzia con anticipo di almeno 15 giorni la data di inizio dei lavori di perforazione nonché la data di termine degli stessi, fornendo una planimetria CTR scala 1:5.000 con evidenziato l'esatto punto di perforazione. Tale adempimento potrà essere ottemperato tramite raccomandata con avviso di ricevimento o tramite posta elettronica certificata.

2. Relazione di fine lavori - L'interessato è tenuto inoltre a trasmettere a questa Agenzia, entro 30 giorni dal termine dei lavori di perforazione, una relazione in cui indicare:

- l'esatta localizzazione della perforazione;
- la descrizione delle modalità esecutive della perforazione, il diametro e la profondità del pozzo, le quote delle fenestrate, le modalità costruttive delle opere a protezione del pozzo;
- la stratigrafia dei terreni attraversati;
- la tipologia e le caratteristiche tecniche della pompa che si prevede di installare;
- il tipo di falda captata,
- l'individuazione del corpo idrico captato;
- le modalità di effettuazione ed i risultati di una prova di pompaggio finalizzata sia alla determinazione della tipologia idraulica dell'acquifero interessato e dei parametri

caratterizzanti il comportamento idrodinamico del sistema messo in pompaggio, sia alla individuazione di eventuali limiti, impermeabili o alimentanti, presenti nell'area di influenza della prova;

- il regime ed il movimento naturale della falda captata, ove possibile, e la struttura idrogeologica interessata dal pozzo, schematizzata tramite sezioni.

3. Comunicazioni all'ISPRA. L'interessato è tenuto a comunicare all'ISPRA – Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca ambientale, una comunicazione preventiva di inizio indagine e successivamente una comunicazione conclusiva di fine indagine (o sospensione), pena l'irrogazione di sanzione amministrativa, conformemente agli artt. 1-3, l. 464/1984. Per ulteriori informazioni sulle modalità di trasmissione si rimanda al sito <http://www.isprambiente.gov.it>

ARTICOLO 3 – CARATTERISTICHE E UBICAZIONE DEL POZZO DA PERFORARE

1. Caratteristiche del pozzo – L'autorizzazione rilasciata ha ad oggetto la perforazione di n. 1 pozzo avente profondità massima presunta di m 140, con tubazione di rivestimento in ferro zincato del diametro di mm 290, equipaggiato con elettropompa sommersa della potenza di kw 11, con parete filtrante presumibilmente da posizionarsi ad una profondità di 126 m dal piano di campagna.

La portata nominale massima autorizzata è pari a l/s 5

2. Ubicazione - La perforazione avrà luogo in Comune di Ferrara su terreno censito al fg. n. 255, mapp. n. 21; coordinate presunte: UTM RER: X = 708.297 Y = 963.962

ARTICOLO 4 - PRESCRIZIONI TECNICO-COSTRUTTIVE

1. Modalità di perforazione – La perforazione deve essere effettuata con fluidi di perforazione composti da acqua o da fanghi a base di acqua. Per evitare un possibile inquinamento delle falde, si raccomanda di isolare adeguatamente la porzione superficiale del pozzo, fino a comprendere tutti gli orizzonti acquiferi potenzialmente inquinanti.

Ai fini del rilevamento periodico dei livelli e della qualità delle acque emunte si prescrivono le seguenti operazioni:

- realizzazione di una platea in cemento all'intorno del punto di perforazione;
- cementazione della colonna sino ad una profondità tale da captare il tetto dell'orizzonte dell'aquifero Ao;
- realizzazione, a protezione della testa del pozzo, di un pozzetto di ispezione e manovra, dotato di chiusino a tenuta ermetica con diametro maggiore dell'imbocco, provvisto di sfioratore per lo smaltimento di acque superficiali e meteoriche di eventuale infiltrazione;
- sigillatura dell'imbocco del manufatto con apposita flangia contenente un foro del diametro di mm 25, provvisto di chiusura con tappo filettato, con apertura sufficiente all'inserimento di una pompa per l'eventuale prelievo di campioni analitici;
- inserimento di una valvola di ritegno (non ritorno) nella tubazione idraulica di mandata del pozzo, per garantire che la circolazione idraulica avvenga nella sola direzione di uscita dal pozzo, in modo da prevenire accidentali miscelazioni della falda captata con le acque di superficie;
- copertura delle aperture esistenti al termine dei lavori, in corrispondenza della testata del pozzo e dell'avampozzo.

2. Materiali di risulta – I materiali di risulta dovranno essere gestiti come terre e rocce da scavo in base alle indicazioni di cui al d.P.R. 120/2017 e della vigente normativa sui rifiuti.

I fanghi liquidi o semiliquidi utilizzati nei lavori di perforazione e rimasti inutilizzati, quando classificati come rifiuti, dovranno essere conferiti ad impianti autorizzati.

Le acque di risulta potranno essere scaricate :

- nei canali fognari, nel rispetto dei limiti di cui al d.lgs. 152/2006, allegato 5, tab. 3, *“Scarico in rete fognaria”*
- in acque superficiali, conformemente al d.lgs. 152/2006, allegato 5, tab. 3, *“Scarico in rete acque superficiali”*.

3. Estrazione dell'acqua – L'estrazione dell'acqua deve avvenire con modalità tali da evitare la contestuale estrazione di terreno o della sua frazione più fina e il verificarsi di cedimenti della superficie del suolo che possano pregiudicare la stabilità e la funzionalità dei manufatti presenti nella zona dell'emungimento.

4. Dispositivo di misurazione – Si prescrive l'installazione di idoneo e tarato dispositivo per la misurazione delle portate e dei volumi di risorsa idrica derivata.

5. Impianto e tecnologie di perforazione – La perforazione deve essere eseguita mediante impianti attrezzati per il controllo di eruzioni di gas. Si prescrive inoltre l'adozione di misure idonee a depurare l'acqua dalla possibile presenza di gas di esercizio del pozzo. In caso di rinvenimento di idrocarburi liquidi o gas naturali, i lavori devono essere immediatamente sospesi dandone comunicazione ad ARPAE ed agli altri enti competenti, per le verifiche del caso.

ARTICOLO 5 - VIGILANZA

Questa Agenzia si riserva di procedere in qualsiasi momento al controllo dei lavori autorizzati, per verificare che gli stessi siano eseguiti nel rispetto della normativa generale e speciale in materia di acque pubbliche e di sicurezza sul lavoro.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.